



Teatro Borsoni: a Brescia va in scena la rigenerazione

Nel quartiere di Porta Milano, visita all'opera appena inaugurata, a firma dello studio Botticini+Facchinelli ARW

BRESCIA. Il **nuovo teatro Renato Borsoni** è la punta di diamante degli interventi di **riqualificazione** dell'area circostante la storica via Milano. Un edificio a forte vocazione sociale aperto verso la strada ma con fronti longitudinali a grandi bugnature sporgenti. Si aggiunge così un nuovo tassello al **piano "Oltre la strada"**, promosso dall'amministrazione pubblica per la **nuova identità urbana e comunitaria** del quartiere di Porta Milano nel quadrante ovest.

Catalizzatore della rigenerazione urbana

L'edificio, intitolato a uno dei fondatori del teatro bresciano, occupa **7.000 mq** dell'ex sito dell'Ideal Clima ed è l'intervento più cospicuo per il rilancio dell'area, oltre a testimoniare l'**impegno progettuale** in favore della città di appartenenza dell'architetto **Camillo Botticini** (studio [Botticini+Facchinelli ARW](#)) in

collaborazione con Brescia Infrastrutture. L'intervento, strettamente connesso al progetto di miglioramento della vivibilità del quartiere attraverso una mobilità più sostenibile e la predisposizione di nuovi spazi aperti, assume un ruolo di catalizzatore tra le opere che interessano l'area e le attività culturali della città.

All'interno del frastagliato, e a volte degradato, panorama edilizio ai lati dell'arteria di via Milano, il **teatro si afferma per identità architettonica e ruolo sociale.**

Un **grande parallelepipedo a pianta rettangolare** con una **torre scenica** che s'impone per l'altezza, come una sorta di ciminiera, per il **rivestimento in pannelli di policarbonato** e per l'illuminazione serale con **luci cromatiche sincronizzate.**

L'edificio, arretrato rispetto al fronte strada per configurare una **piazza in granito**, assume un aspetto scultoreo per le grandi **bugnature a diamante** dei prospetti laterali. Un sistema **prefabbricato sporgente** realizzato ad hoc che si contrappone allo scavo, formando una **loggia d'ingresso** con parete **vetrata** e **forma strombata** su cui si affacciano il **foyer** e il **bar.**

Pur nella semplicità dell'impianto planimetrico, il teatro impone la propria presenza sul tessuto urbano anche per gli spazi esterni, riservati a spettacoli all'aperto. **Due le sale** per gli spettacoli entrambe accessibili dal primo piano. La **principale**, per **312 spettatori**, è attraversata da tre camminamenti, uno centrale e due laterali connessi alle uscite di sicurezza. La **secondaria**, da **169 posti**, dispone di un palcoscenico per spettacoli con scenografie più piccole.

L'uso del colore negli interni risulta deficitario rispetto alla grande **attenzione progettuale riservata al miglioramento della diffusione acustica** del suono e della voce nelle due sale tramite il **rivestimento** delle pareti con **pannelli in doghe di legno**, e tramite il **controsoffitto in lastre cartongesso** a inclinazione variabile. Lo stesso tono di grigio chiaro del foyer, dei corridoi di distribuzione e delle scale crea un'atmosfera fredda e rarefatta che a mala pena si accende con l'acciaio del grande bancone della biglietteria e l'alluminio dei pannelli di rivestimento della loggia. A risentirne è la riuscita generale del progetto, sebbene

sia stato **realizzato** con un **budget contenuto**. Costi contenuti anche per i biglietti degli spettacoli, ma questo è un grande valore aggiunto.

La riqualificazione di via Milano

Quasi **20.000 mq** tra la tangenziale Ovest e la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo: è l'**area d'intervento** del progetto di **via Milano** nella periferia del capoluogo maggiormente coinvolta dallo sviluppo industriale novecentesco e dalle sue trasformazioni.

Il **progetto "Oltre la strada"**, appaltato del settore Mobilità e traffico del Comune di Brescia nel 2016 con un investimento di 4 milioni, ha previsto una nuova pianificazione stradale e ambientale per riordinare le aree di viabilità carraia a favore della mobilità sostenibile e delle persone con disabilità attraverso la predisposizione di nuovi spazi pedonali e ciclabili e l'installazione di una nuova illuminazione pubblica.

Un **miglioramento** che ha **coinvolto** anche la **vivibilità** del **quartiere contro il degrado** e la **marginalizzazione** attraverso la realizzazione d'importanti strutture. Oltre al teatro, ad esempio, **piazza Caffaro**, scaturita dal **recupero di edifici di archeologia industriale** da **destinare a servizi culturali**; e un'ulteriore nuova piazza, un consultorio materno infantile, un edificio destinato a servizi per l'imprenditoria giovanile e per eventi culturali. Nella zona delle **"Case del sole"** **verrà realizzato** un **centro polifunzionale** con parcheggi, una biblioteca e un parco pubblico attrezzato, soprattutto per le attività dei ragazzi.

Immagine copertina: Teatro Borsoni, Botticini+Facchinelli ARW, Brescia

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'Italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(23d9fc146e83b5c3013cfa32c784f8d5_img.jpg\) Condividi](#)